

Snap | 28/05/26

ITALIA

Segnali contrastanti dai dati italiani sulla fiducia di maggio

L'andamento disomogeneo dei dati sulla fiducia di maggio continua a indicare un rallentamento dell'economia nel corso del secondo trimestre, durante il quale sembra più probabile una stagnazione piuttosto che una contrazione.



Tourism in Italy has fallen due to higher transportation costs tied to the war in the Middle East

Le persistenti perturbazioni nel commercio di petrolio dovute alla quasi chiusura dello Stretto di Hormuz hanno continuato a pesare sugli indicatori di fiducia italiani a maggio, in modo disomogeneo.

La fiducia dei consumatori rimbalza, ma rimane debole

Dopo un forte calo ad aprile, la fiducia dei consumatori ha registrato un rimbalzo a marzo, recuperando metà del terreno perduto, ma rimane ben al di sotto dei livelli di gennaio e febbraio. La maggior parte dei sottoindici è migliorata, tranne la valutazione dell'attuale situazione economica italiana. Alla base del miglioramento della fiducia sembra esserci una rivalutazione dell'andamento dell'inflazione e del rischio di un aumento della disoccupazione in futuro, entrambi in netto calo rispetto ad aprile. Di conseguenza, migliorano anche le intenzioni di acquisto di beni durevoli, pur rimanendo a livelli bassi. I consumatori stanno certamente

subendo il contraccolpo dell'accelerazione dell'inflazione, ma sembrano considerarla un fenomeno temporaneo, probabilmente sostenuti da un mercato del lavoro molto resiliente.

Sul fronte delle imprese, il quadro appare più cupo per i servizi e l'edilizia e stabile tra i produttori e i dettaglianti.

Quinto calo consecutivo per la fiducia nel settore dei servizi

Il quinto calo consecutivo della fiducia nel settore dei servizi è determinato da una forte flessione nei comparti del turismo e dei trasporti e magazzinaggio. I servizi di comunicazione e quelli alle imprese hanno invece registrato modesti incrementi. Tale andamento non sorprende, data la diretta esposizione del turismo all'aumento dei costi di trasporto legato allo stallo dei negoziati sul fronte mediorientale. Il clima negativo nel settore turistico potrebbe inoltre essere amplificato dal ricordo ancora fresco dei risultati molto positivi registrati a febbraio in occasione dei giochi invernali Milano-Cortina, ora pienamente visibili in un netto miglioramento dei dati della bilancia dei pagamenti della Banca d'Italia. Dal punto di vista delle intenzioni di prezzo, dopo l'accelerazione registrata ad aprile, l'indicatore di riferimento è sceso a maggio tornando ai livelli prevalenti nel primo trimestre, prima dello scoppio della guerra in Medio Oriente: un segnale molto timido dei rischi di un raffreddamento degli imminenti effetti di secondo impatto.

La fiducia nel settore delle costruzioni è ancora influenzata da fattori speciali

Il calo contenuto della fiducia nel settore delle costruzioni si basa su una fiducia stabile nel settore delle infrastrutture, che si conferma a livelli elevati, su un leggero miglioramento nel settore residenziale e su un calo nei lavori specializzati. La spinta agli investimenti infrastrutturali derivante dall'attuazione del piano nazionale di ripresa, ormai molto vicino alla scadenza ufficiale, ha probabilmente raggiunto il suo picco, mentre il settore residenziale si sta ancora riprendendo dai postumi superbonus.

Stabilità nel settore manifatturiero, anche nelle intenzioni di prezzo

Sul fronte manifatturiero, la fiducia si sta stabilizzando a un livello leggermente inferiore rispetto al primo trimestre. Dall'inizio dell'anno gli ordini hanno oscillato entro una fascia ristretta, mentre le scorte di prodotti finiti sono aumentate gradualmente nel corso del secondo trimestre, limitando le aspettative di produzione. La tanto attesa ripresa ciclica nel settore manifatturiero sta subendo ulteriori ritardi a causa delle attuali circostanze geopolitiche. È interessante notare che a maggio le intenzioni di prezzo dei produttori si sono confermate al picco di aprile, registrato l'ultima volta alla fine del 2022. I produttori sembrano avere una visione diversa rispetto ai colleghi del settore dei servizi riguardo alla persistenza

delle pressioni sui prezzi a seguito dello stallo in Medio Oriente. Non si può escludere il rischio che, in futuro, si manifestino almeno alcuni effetti di secondo impatto sull'inflazione di fondo.

Nel complesso, i dati sulla fiducia pubblicati oggi continuano a indicare un certo rallentamento dell'attività economica nel secondo trimestre del 2026. La buona notizia è che la fiducia dei consumatori non sta crollando, limitando i rischi per i consumi privati. Dopo aver registrato un aumento trimestrale dello 0,2% nel primo trimestre, ribadiamo la nostra previsione di una crescita del PIL stabile nel secondo trimestre.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.